

Bordon: «A Badia per fare crescere uno staff e una squadra giovani»

RUGBY Il Borsari Badia torna in campo domenica alle 14.30 (Nuovi impianti sportivi) quando sfiderà, nella partita valida per l'ottava giornata di Campionato di Serie A2, girone 3 di rugby, il San Donà terzo in classifica a due punti di differenza dai polesani, penultimi a quota 12.

Dopo la pausa in occasione della Coppa Italia dove quattro giocatori del Borsari Badia sono stati inseriti nella formazione della Femi-Cz Rovigo che ha battuto la Lazio conquistando la qualificazione con il primo posto in classifica (Tommaso Bettarello, Edoardo Rossoni, Federico Cantini e Nicola Bolognini, ora con l'Italia Under 20 per la sfida con l'Irlanda di domani), la squadra allenata da Matteo Maran è tornata quindi ad allenarsi per prepararsi a questo importante match.

Da qualche mese è entrato nello staff tecnico anche Stefano Bordon, ex gloria rossoblù e azzurra, in qualità di responsabile tecnico. In che cosa consiste il suo ruolo?

«Il mio ruolo è supportare la squadra mettendo a disposizione le mie competenze e la mia esperienza. Un punto di vista diverso per integrare il lavoro di uno staff giovane, contribuendo a fornire nuove prospettive e soluzioni utili alla crescita complessiva della squadra».

Com'è andata la prima parte della stagione? «Abbiamo alternato momenti di grande gioco a cali di rendimento, anche all'interno della stessa partita. Quando diamo il massimo, la squadra dimostra concentrazione e determinazione, ma ci manca ancora quella continuità che ci rende davvero competitivi. Con più maturità e costanza, possiamo fare un grande passo avanti e mantenere alta la concentrazione dall'inizio alla fine». Nelle ultime partite si è notato un cambio di direzione e atteggiamento da parte dei giocatori. A cosa è dovuto?

«Si sono visti i frutti di un lavoro fatto nei mesi scorsi. Ci siamo concentrati sulla consapevolezza delle nostre capacità, aiutando i giocatori a credere di più in loro stessi e nella squadra. L'obiettivo era far capire che possiamo affrontare qualsiasi avversario con determinazione e fiducia, puntando su un gioco di squadra che coinvolga e valorizzi ognuno. Questo percorso ha rafforzato l'autostima collettiva, portando a un atteggiamento più combattivo e determinato in campo». Domenica si affronterà il San Donà in casa, un avversario ostico. Come state preparando la partita?

«Il San Donà è ben organizzato in mischia e rolling maul, con una difesa solida. Cercheranno di sfruttare i nostri errori, mettendoci sotto pressione per farci commettere falli, un aspetto che direi è stato il nostro punto debole. Per prepararci, lavoreremo sia sulla disciplina, cercando di limitare i falli e mantenere ordine in campo, sia sull'attacco, puntando su un gioco più rapido e dinamico per evitare di dar loro punti di riferimento. L'attenzione ai dettagli sarà fondamentale per affrontare al meglio questa sfida».



Cosa significa per lei Rugby Badia?

«Significa tornare a casa. È un ambiente che mi appartiene, ricco di bei ricordi sia dal punto di vista rughistico che umano. È un luogo che mi accoglie e mi fa sentire al posto giusto».

Silvia Malanchin © RIPRODUZIONE RISERVATA.